



I medici oggi scioperano, visite a rischio in tutta Italia

welfare



Roma - Sono oltre duecento i medici, dirigenti sanitari e veterinari che stanno partecipando, davanti al ministero dell'Economia, al presidio indetto da diciotto sigle sindacali nel giorno dello sciopero generale della sanità.

Armati di fischiotti e bandiere, i medici si sono ora disposti dietro un grosso striscione con su scritto: 'Basta tagli alla salute' e un paio di forbici disegnate. "Siamo al limite della sopravvivenza del sistema- ha detto Massimo Cozza, segretario nazionale della Fp Cgil- Le condizioni di lavoro e la dilagante precarietà, il blocco dei contratti imposto da oltre 4 anni e la

strisciante privatizzazione della sanità impongono una reazione. Bisogna utilizzare questo sciopero per spiegare che la nostra sanità non è né costosa né pletorica, che il contratto nazionale non è un privilegio, ma uno strumento per riformare e innovare la sanità".

SINDACATI: ADESIONE SCIOPERO MEDICI OLTRE 70%: È del 70% l'adesione allo sciopero generale della sanità. Lo fanno sapere i sindacati riuniti da stamani davanti al ministero dell'Economia dove è in corso il presidio organizzato in occasione dello sciopero generale della sanità.

MEDICI IN SCIOPERO, 30.000 PRESTAZIONI A RISCHIO IN EMILIA-ROMAGNA STIMA DALLA AAROI-EMAC: E SALTANO MILLE INTERVENTI

È iniziato alle 8 di questa mattina lo sciopero generale dei medici e dei dirigenti sanitari e veterinari. Fino alle 12 stop a interventi programmati, visite ed esami diagnostici negli ospedali e nei servizi territoriali pubblici. Garantite invece le emergenze. La protesta è stata organizzata contro i tagli alla sanità, il blocco del turnover e del contratto da quattro anni. Stando alle stime sindacali, potrebbero saltare 500.000 controlli specialistici e 30.000 interventi chirurgici. In Emilia-Romagna, secondo l'associazione che riunisce gli anestesisti rianimatori (Aaroi-Emac) e i medici dell'area critica, i camici bianchi coinvolti sono 11.500, 30.000 le prestazioni a rischio e oltre mille gli interventi saltati.

Le previsioni sullo sciopero di oggi in Emilia Romagna, arrivano da Teresa Matarazzo, presidente dell'Aaroi-Emac dell'Emilia-Romagna, che nel fare i numeri ribadisce l'importanza della mobilitazione. "La priorità- spiega in una nota- va al rinnovo del contratto perché più dell'interesse economico vogliamo il riconoscimento dei nostri diritti (fondamentale lo sblocco del turnover per mettere fine a turni lavorativi settimanali sempre più impegnativi e non sempre rispettosi delle normative europee). E il riconoscimento dei nostri diritti equivale al rispetto dei diritti dei cittadini e dei pazienti". La difesa del Servizio sanitario nazionale, prosegue Matarazzo, "è per noi fondamentale: la nostra sanità pubblica è la stessa nella quale noi stessi vorremmo essere curati. Un altro errore sono i tagli lineari. Questi, in una regione come l'Emilia-Romagna virtuosa sotto moltissimi punti di vista, significano tagliare le gambe ad un modello che in molti ci invidiano".

BINETTI: SCIOPERO MEDICI ATTO ESTREMO MA FORSE NECESSARIO: "Lo sciopero di oggi è stato una scelta obbligata. I medici chiedono da una parte di poter offrire una sanità di alta qualità e dall'altra una stabilizzazione a livello contrattuale e professionale. La precarietà, in generale ma soprattutto nel mondo della sanità, ha bisogno di una via d'uscita". Lo dice Paola Binetti, medico e membro della XII Commissione Affari Sociali della Camera.

"È necessario ascoltare la voce dei medici e metterli in condizione di poter svolgere il loro lavoro, indispensabile per tutti noi ed eccellenza, da sempre, anche all'estero- prosegue Binetti- ci sono ambiti in cui 'risparmiare' non è una scelta intelligente. Le parole chiave devono essere investimento e stabilizzazione. Garantire un Servizio Sanitario pubblico e nazionale è sinonimo di progresso e lungimiranza".